ItaliaOggi
25-NOV-2026
da pag. 37 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14258 Diffusione: 13103 Lettori: 73000 (Data Stampa 0000118)

DATA STAMPA
45°Anniversario

I dati forniti da Unioncamere. Sono 77 gli accordi transattivi col fisco

Data Stampa 118-Data Stampa 118
Data Stampa 118-Data Stampa 118

Crisi d'impresa pilotata

Composizione negoziata per 5.500 in 5 anni

GIOVANNI GALLI

In cinque anni quasi 5.500 imprese hanno fatto ricorso alla composizione negoziata della crisi d'impresa, coinvolgendo complessivamente 187mila lavoratori. Uno strumento pensato per aiutare le aziende in difficoltà economico-finanziaria a individuare un percorso di risanamento e a salvaguardare la continuità aziendale, che mostra risultati in progressivo miglioramento. Nel terzo trimestre del 2026 il tasso di successo ha raggiunto il 33,4%: in un caso su tre, dunque, la composizione negoziata si è conclusa con successo. I dati, aggiornati al 15 novembre, sono stati elaborati da Unioncamere e resi noti ieri in occasione del convegno dedicato al bilancio dei primi cinque anni di attività dello strumento.

Tra le novità della X edizione dell'Osservatorio rientra la rilevazione dei dati relativi agli accordi transattivi conclusi con le Agenzie fiscali e con l'Agenzia delle entrate-Riscossione. Questi ultimi sono stati introdotti con l'entrata in vigore del cosiddetto Correttivo-ter che ha aperto alla possibilità di negoziare il debito fiscale anche nell'ambito della composizione negoziata, ampliando gli strumenti a disposizione delle imprese per il superamento della crisi e il risanamento aziendale: a fronte di 80 pareri favorevoli emanati da parte dell'Agenzia, alla data del 30 settembre 2026 sono stati formalmente sottoscritti 77 accordi.

Dal novembre 2021 al novembre 2026 sono state presentate complessivamente 5.479 istanze. Di queste, 875 hanno avuto esito positivo, consentendo di salvaguardare 55mila posti di lavoro. Sono invece 1.681 le istanze ancora in gestione, mentre 2.923 si sono concluse con esito negativo.

La crescita del ricorso alla procedura, spiega una nota, è particolarmente evidente a partire dal 2024. Dopo le 499 istanze del 2022 e le 594 del 2023, le richieste sono salite a 1.048 nel 2024 e a 1.776 nel 2025. Per il 2026 si stimano circa 1.800 istanze, un livello sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo biennio il ricorso allo strumento si è quindi attestato su una media di circa 1.780 richieste all'anno.

A crescere sono anche i risultati positivi. I casi di successo sono passati da 205 nel novembre 2024 a 410 nel novembre 2025, raddoppiando nell'arco di un anno.

Un andamento che trova conferma nell'evoluzione del tasso di successo della procedura, salito dal 14,4% del primo trimestre 2023 al 33,4% del terzo trimestre 2026.

Le imprese che hanno concluso positivamente il percorso, sono costituite per il 94,2% da società di capitali e il numero medio di addetti è pari a 74. Oltre il 57% ha almeno 10 dipendenti e il 15% supera i 100 addetti. Il fatturato medio è di circa 29 milioni di euro. La Lombardia si conferma la regione con il maggior numero di istanze presentate, pari al 22,3% del totale. Seguono il Lazio, con l'11,3%, l'Emilia-Romagna (9,6%) e il Veneto (9,3%).

Quanto ai settori economici, i casi di successo si concentrano soprattutto nelle attività manifatturiere, che rappresentano il 25,7% del totale, seguite dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (18,5%) e dalle costruzioni (10,6%).



Lombardia in testa per istanze avanzate



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221 - L.1603_smart - T.1746